

il corriere.

76. Spett. Biblioteca Fardelliana
Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2, 25
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 10. — Anno I.

Trapani — Domenica 5 Dicembre 1909

Anno I. — N. 10.

La caduta del Ministero

Il Ministero è caduto!
Dopo gli omaggi resi a Giolitti dai fautori di Nasi, dovremmo aspettarci il loro rimpianto, se non altro per salvare le convenienze.

Ma poichè il Mago-Merlino è scomparso, essi, secondo il loro costume, hanno già cambiato la maschera e hanno sciolto inni di gioia!

Del resto quale occasione migliore per destare i sopiti ardori, per suscitare nuove speranze e pretendere nuove attese?

Ieri si faceva credere alla pace fatta con Giovanni Giolitti, come foriera della imminente risurrezione di Nasi. Oggi si acclamerà alla caduta del persecutore, come se fosse dovuta all'opera occulta del Nume o alla mano di Dio.

Ecco la punizione del carnefice, preludio indispensabile per il trionfo della vittima! Nuovi canti e nuove turlupature! Nulla di diverso ci aspettiamo dagli istrioni della nostra vita pubblica!

Del resto anche noi possiamo godere dell'avvenimento, perchè esso ci darà la riprova di ciò che abbiamo predicato da un pezzo: cadano cento Ministeri, si sciolgano altrettante Camere, cada financo la Monarchia, Nasi non potrà mai più rientrare nella vita pubblica.

Occorrerebbe, perchè ciò si renda possibile, che l'ago della bussola, che la umanità ha adottato dacchè è mondo, si polarizzi in un modo diverso da come ha fatto per tanti secoli.

Nulla quindi ha da sperare Nasi dal nuovo Ministero, da qualunque parte esso venga. Nulla abbiamo da temerne noi che nella lotta intrapresa mai abbiamo fatto assegnamento sui Ministeri e soltanto confidiamo che il fiotto salutare di dignità e di coscienza civica, che già pervade la nostra cittadinanza, diventi corrente impetuosa e purificatrice.

il corriere

Monumento... elettorale

Nessuno ci farà il torto di credere che noi prendiamo sul serio la notizia sensazionale — che si è lanciata nella nostra città di un monumento a Nasi, che dovrebbe venire d'oltre mare.

Troppo in ritardo arriva una simile manifestazione, troppo incerte sono le origini di essa, perchè non sia legittima ogni diffidenza.

Però quello che importa intanto di esaminare è il fenomeno in sé

stesso, che dà l'occasione di meglio rilevare la psiche dell'uomo, che cerca tutt'ora d'imporre alla nostra vita pubblica e lo stadio al quale è arrivata l'agitazione, che si vuol mantenere attorno a lui.

La vera virtù non può essere disgiunta dalla modestia, perchè la vanità è una delle peggiori infermità del carattere. I grandi credettero sempre di aver fatto di meno del loro dovere di fronte alla propria città, alla patria, all'umanità; e soddisfatti della loro coscienza, quando giunse l'ora del trionfo, sdegnarono gli onori e li respinsero come un'offesa alla loro dignità.

Nasi invece, colpito così gravemente in ciò che l'uomo può avere di più caro, non intese mai la grande dignità del silenzio, l'intimo bisogno di detestare quell'ambiente che egli accusò di un vero assassinio morale, non ha mai preso uno di quegli atteggiamenti che valgono a sollevare l'uomo dalla sventura, a mostrarlo superiore al fato che lo ha colpito.

Egli appena condannato, credette di potersi purgare dalla condanna mercè un viaggio trionfale attraverso la Sicilia e sognò, quasi fosse reduce da una grande vittoria, gli archi di trionfo, le manifestazioni deliranti della terra dei Vespri. Quando si accorse della infermità del suo sogno, si rassegnò all'ingresso solenne nella sua città; ma quell'ora di esaltazione solo gli servi per fargli assumere pomposamente e solennemente degli impegni che sapeva di non poter mantenere. Nulla di strano quindi che oggi che vede intiepidito l'entusiasmo sul suo nome, che comincia a scorgere il vuoto attorno alla sua persona, che si sente chiamato a render conto dell'opera sua, cerchi di divergere l'attenzione del suo popolo turbandone il giudizio e la serenità con nuove illusioni.

L'ingresso trionfale di allora non ebbe altro effetto che di renderlo manchevole agli impegni assunti di fronte alla sua città; il trionfo che oggi va cercando contiene la confessione che nulla spera da se stesso e che solo confida nell'altrui aberrazione.

La storia però insegna che il servilismo o la aberrazione non hanno mai fatto la fortuna di chi ha preteso di giovare.

Le statue che gli imperatori romani fecero erigere in proprio onore spesso non durarono, neanche quanto durò il loro impero, perchè lo sdegno del popolo curò di abatterle prima ancora che li avesse sbalzato dal trono. La statua d'oro che era stata eretta in onore di Verre nel senato di Siragusa non ebbe la virtù di impedire che, alla presenza di essa, gli stessi senatori, che l'avevano decretata, avessero esumato ed enumerato le colpe di Verre, dinanzi a Cicerone, nell'atto che davano a quest'ultimo l'incarico di sostenerne l'accusa presso il magistrato di Roma. Cicerone ne fu tanto sorpreso che, adempiendo all'incarico ricevuto, in una delle sue più classiche orazioni manifestò l'impressione che quella statua pareva apposta in quella sala anzichè in onore di Verre, a testimonianza perenne delle colpe di lui.

Le statue, dunque, i monumenti

non rivendicano l'onore d'un uomo, ne eternano invece e ne accrescono le colpe o gli errori, quando egli non ha inteso il dovere di giustificarsene, prima di chiedere o di accettare un qualsiasi onore.

La stessa morte di un uomo incontaminato, che tragga dietro di sé l'ammirazione di un'intera città, non basta a segnare l'ora della sua apoteosi. Occorre che lo stato d'animo che deve inalzare agli occhi di un'intera città la memoria di lui, si mantenga costano e e resista all'ingiuria del tempo. Per questo il municipio di Parigi ha deliberato che non sia lecito innalzare statue e monumenti in quella città ad uomini, per quanto insigni, se non cinque anni dopo la loro morte. In Trapani invece, Nasi, ridotto ad invocare suppliche una pietosa amnistia, pensa ad eternarsi nel marmo.

Un'idea tanto audace non si ebbe neanche quando il sentimento della cittadinanza poteva dirsi unanime, quando era in tutti viva la fede che quest'uomo si sarebbe disculpato dalle accuse od avesse rotto ogni ritengo per documentare la sua innocenza.

Sorge invece, ora che spira un così forte vento di fronda, quando la leggenda dei famosi plebisciti è oramai sfatata, quando la cittadinanza, trascinata per tanto tempo da un inganno all'altro, dà segno evidente di stanchezza e mostra propositi di ribellione.

Essa dunque, anzichè l'omaggio dei fratelli lontani al sentimento unanime della madre patria, non è che un meschino espediente di lotta elettorale, un nuovo mezzo per rincorare le masse ed ingannarle ancora, facendo ad esse credere giunta l'ora della rivendicazione, proprio nel momento che essa si riconosce impossibile.

Si vorrebbe impedire che il popolo spinga gli occhi in fondo al baratro in cui è stato gittato e, per divergere l'attenzione, gli si vuol presentare il Semidio eretto in posa scultoria, non importa se sul piedistallo delle proprie colpe.

Ma l'audacia è un limite, oltre il quale i dormienti si scuotono, l'incantesimo si rompe e il popolo ha l'agio di rendersi conto della nuova truffa che si vuol compiere in suo danno.

Una statua eretta oggi al condannato dell'Alta Corte importerebbe alla nostra città un'onta più grave di quella che gli hanno inflitto i fasti della famosa repubblica. Mostrerebbe al mondo civile che non si tratta di una aberrazione momentanea, per quanto biasimevole, ma di uno stato permanente d'inferiorità mentale da farci ricacciare indietro ai tempi in cui era lecito venerare sugli altari gli Dei falsi e bugiardi.

Nasi non giuochi l'onore e la dignità della sua città come l'ultima carta di chi non ha più nulla da perdere!

Farine e Pane

Il Sindaco ha dato fiato alle trombe. L'ufficio di P. U. ha fatto affiggere per tutte le cantonate, anche le più remote, della città un

avviso in cui stabilisce i nuovi prezzi del pane.

Il ribasso però, che il Sindaco si dava l'aria d'imporre, era una cosa vecchia, già concessa una settimana prima spontaneamente dai rivenditori di pane.

Immaginatevi il naso della povera gente!

C'è anco di meglio: qualche rivenditore più coraggioso aveva accordato, e accorda tutt'ora, un prezzo molto più basso di quanto stabilisce la nuova meta.

L'avviso del Sindaco dunque non risolve nulla, egli si è voluto mostrare a parole, sollecito degli interessi della povera gente, riuscendo semplicemente a fare la *reclame* agli speculatori politicanti delle farine.

In tutti i paesi d'Italia da un anno a questa parte si grida e si strepita per il caro della vita. I generi alimentari hanno subito un rialzo sensibilissimo. L'alimentazione è divenuta costosissima. Questo è un fenomeno generale, che è fatto preoccupare molti economisti, ha dato luogo a serie agitazioni e ad importanti discussioni.

E' giusto però distinguere: il rialzo dei prezzi del mercato generale, dal sopralialzo che si fa sentire a tutti i generi alimentari per ragioni esclusivamente locali.

L'uno è un fenomeno, le cui cause, diverse e molteplici, vanno connesse all'economia generale della nazione; l'altro è un fatto artificiale dovuto esclusivamente al monopolio, e alla ingordigia degli speculatori locali. Quello può essere modificato ed arrestato con opportune leggi economiche; questo si combatte e si vince col rigore e la sorveglianza delle disposizioni annonarie, e con l'energia degli amministratori.

Nei paesi, dove questa vigilanza manca addirittura, il caro della vita pesa ancora di più sulla cittadinanza per il sopraprezzo, di cui sopra è parola.

A Trapani il sopraprezzo esosamente grava sul pane per il monopolio che si esercita sulle farine. Questo sopraprezzo costantemente varia da 2 a 3 cent. al Kg. sia che si impone un rialzo, sia che si concede il ribasso. A Palermo, dove l'annona è curata con molto interesse, il pane, in confronto alla nostra meta di ribasso, si paga sempre molto di meno.

Il municipio di Palermo dà il pane di 1.^a qualità a cent. 36, quello di 2.^a a cent. 32, la 3.^a a cent. 28. Invece a Trapani la meta del Sindaco stabilisce che il pane si paghi a cent. 42 la 1.^a, cent. 38 la 2.^a e cent. 32 la 3.^a.

Il che vuol dire che la speculazione realizza sui bisogni della nostra popolazione un guadagno rilevantisimo, e sproporzionato ai mercati vicini.

Oltre che i guadagni del sopraprezzo ce ne sono ben altri per gli speculatori. Essi ordinariamente regolano il prezzo di piazza delle farine, sul prezzo del mercato mondiale dei grani. Ora, quando questi rialzano, essi sono premurosissimi a far rialzare il prezzo delle farine, ma quando ribassano se ne dimenticano; e si decidono ad un ribasso minimo, solo allora che que-

sto è veramente sensibile. Così è accaduto in questi giorni, in cui il Sindaco ha avuto la bella trovata di poter dare una meta. E' più di un mese che il mercato del grano, come rilevasi dai bollettini continentali, è sceso da L. 31,25 a L. 29 il quintale.

Il ribasso è dovuto alla ragione che quest'anno s'è avuto un ottimo raccolto, specie in alta Italia, e al fatto che la Russia continua a fare delle larghe offerte e gli esportatori di quel paese spediscono tutto quanto possono prima che la navigazione venga sospesa dai ghiacci. Ora, se queste ragioni persistono, bisogna aspettarsi altri e più rilevanti ribassi.

Quando gli speculatori delle farine hanno concesso alla nostra città questo beneficio? Appena qualche settimana addietro, sostenendo i prezzi delle farine con l'aumento di più di due lire al quintale, sino a quando la stampa cittadina non diede l'allarme.

Sulla speculazione delle farine dovrebbe essere massima la sorveglianza delle autorità municipali. Invece cosa ha fatto e fa l'ufficio d'annona comunale per rintracciare il prezzo genuino, il prezzo su cui il pubblico dovrebbe fidare?

Si tiene conto delle continue oscillazioni del prezzo del mercato mondiale? Si seguono i listini delle ditte più importanti delle altre città? Si sono mai stabiliti dei confronti tra i prezzi praticati nelle città vicine e quelli della nostra? Quale criterio pratico tiene l'ufficio di P. U. per assicurare la popolazione che quei prezzi nuovi di meta rappresentano la giusta tariffa? O viceversa non si ricorre ai listini degli speculatori locali? Quale garanzia così può avere il pubblico?

Noi crediamo, certamente che gli speculatori devono essere sentiti nelle questioni annonarie, perchè è giusto che si tengano presenti i loro interessi; ma non sono essi che devono suggerire i prezzi che il comune impone. Occorre, invece, una commissione permanente di gente pratica, veramente sollecita degli interessi del paese, ed un ufficio di informazioni che si mantenga sempre al corrente ed al completo di tutte le vicende del mercato. Soltanto con tali sistemi la meta può rappresentare una vera garanzia per gli interessi della povera gente ed un freno contro i grossi monopoli, che non solo mantengono gli altri industriali minori in uno stato di continua soggezione, ma anche finiscono, colle influenze politiche, a neutralizzare ogni azione del Comune.

La meta dovrebbe dare un prezzo tale da dovere essere subito stentatamente dagli industriali; viceversa una sola volta che il nostro Comune ha creduto ricorrervi è arrivato, come la vettura di Negri, dando un ribasso, che già si aveva e che ha potuto essere facilmente sorpassato. Con ciò non si fa che gabbare il buon pubblico e fare la *reclame* a qualche speculatore.

Ma noi siamo ingenui: i nostri padri coscritti penseranno pei macellai, per i rigattieri, per i pescivendoli; ma per le farine è inutile sperare che la cosa possa essere presa sul serio!

CINEMATOGRAFO TRAPANESE

I tempi cagnati, il socialismo e i direttori generali alimentari. — La successione di Giolitti nella persona di Nasi nostru.

I tempi son cagnati, al giorno d'oggi un superiore, un direttore, sia pure generale, non può far più i suoi comodi quando e come gli dice il suo prolioso onor del mento, (*alias scuparinu*).

Il socialismo mise nelle zucche degli inferiori la strana fissazione della organizzazione di classe, la stravolta idea della lotta di resistenza, la pretesa di miglione, l'aspirazione al benessere, e i poveri superiori, sieno pure direttori generali di scuole elementari, ti si vedono costretti a subire una, due o tre porzioni di rivolta all'ora.

Francamente, spira vento troppo screanzato per questi benedetti direttori generali. Una volta se la potevano dormire divinamente nelle rispettive direzioni, ma ora... che tempi, che tempacci birboni!

Dall'epoca dei calzoni fessi ad oggi che rapida corruzione di cose!

Beati, beatissimi tempi di una volta, si abbassava un *zerino scrisio*, tondo tondo e buona notte ai suonatori.

**

Non par vero, si parla di Nasi a Palermo e muore Pintaura, vi si fissa il convegno nasiano e succede il disastro di via Lattarini, se ne fissa anche un altro a Messina e Messina scompare, vanno Nasi e Giunta ad ossequiare Giolitti e Giolitti è costretto a dimettersi.

Ma lasciamo queste note dolorose, e parliamo di cose allegre.

Sapete perchè è caduto il ministero? Perchè agli uffici si è discusso ed approvato un progetto di legge di iniziativa parlamentare: Una volta che ieri si è dichiarato monumento nazionale lo scoglio di Quarto, ora è nostro dovere sacrosanto dichiarare lo scoglio Nasi *sancta sanctorum* dello Stato.

Dichiarato lo Scoglio Nasi monumento nazionale e dimessosi il ministero Giolitti, il Re chiamò al telefono Nasi e così a lui parlò:

Nunzio, caro Nunzio, più che mio nonno Vittorio, salvatore della patria, vieni fra le mie braccia, perchè io ti possa baciare presidente dei ministri.

Tu solo, che ti intendi di Massoneria, puoi, in questo momento difficile per la monarchia, agire assieme al Papa all'elevamento, alla grandezza d'Italia, tu solo puoi sanare tutte le sdruciture del nostro bilancio, tu solo puoi impinguare le casse svaligate da altri ministri, tu solo puoi mettere riparo allo sperpero, ai favoritismi, alla dispenda indecente di posti e sussidi.

Gorri, vola, prima che mangiano tutto, prima che rubano ogni cosa. Nasi pianse lagrime abbondanti, che raccolse in un piatto Ginori, fece un viaggio di ringraziamento a S. Alberto e volò a Roma.

**

Ieri è arrivata a tutto vapore una torpediniera d'alto mare per strappare dallo Scoglio l'ostrica, ossia vero Nasi e gli uomini politici nasici più in vista. Oggi all'ultima ora, la Stefani ci comunica i nomi dei nuovi ministri: Nasi, *Presidente* col portafoglio del ministero delle minacce, dei monumenti e pranzi; Manzo, portafoglio fulmini e saette; Bastianello, portafoglio della munite; G. Laudicina, tribunali; Tortorici, manicomio politico; Montalto, fuga al Paraguay; Lo Presti, portafoglio misteri; Aula, farine.

TRAPANI MONUMENTALE

Siamo in grado di potere offrire ai nostri lettori una strabiliante primizia: i progetti dei monumenti a Nasi offerti alla città di Trapani dai diversi comitati costituitisi nelle varie colonie.

Al Mulino



Subter Senator *mullnarus*,
Hinc mortui
Hinc sacchi
et super saccos edificavi
potentiam meam.

L'Aquila della Loggia



Sul collo della spennacchiata Aquila municipale, Egli sventola la bandiera francese della Repubblica di Trapani.

Alla Pescheria



Pria di salir la Venere ericina
Andò a sciacquarsi in pubblica piscina;
Ma tu non sei lavato
E vuoi star sulla piazza insudiciato?

A Santo Rocco



Per terra fè il possibile
E maneggiò tesora,
Ora l'immensurabile
Tesor del mare esplora.
Trapani felicissima,
Trapani fortunata,
Per saecula saeculorum
Egli l'ha immortalata!

Alla Marina



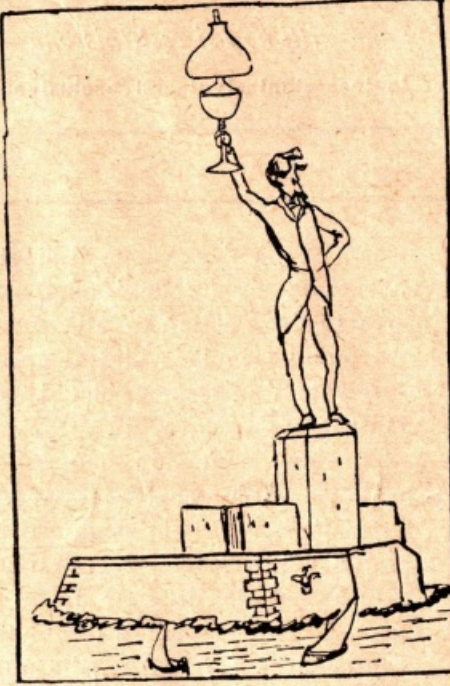
Un regno regalai
E di fagioli tre sacchi portai;
Tu, più savio di me, puo' aver l'orgoglio,
Chè cento casse portasti allo Scoglio.
E se ruggie il lion lascial ruggire:
Ei non conosce l'arte d'arricchire.

Allo Scoglio



Qui, dicono le Storie, che affondava
Un naviglio imperiale
Che sul bordo portava
Un tesor colossale.

Alla Colombaia



Dal più antico edificio di Trapani guizza,
come faro luminoso, la scintilla del genio.

La Fontana di Saturno



Sceso dal Ciel l'Età dell'Or recai,
E per secoli qui nudo restai;
Tu dal basso su in alto arrivasti,
E il pubblico peculio seminasti.
Bada però, quel ch'è toccato a me
Non abbia appresso ad accadere a te.

Le nostre scuole

Scuole e sempre scuole fino a che non ci si comincia a pensare e sul serio.

La scuola è uno dei più importanti servizi pubblici, ma è trattato come uno dei più trascurabili.

L'amministrazione se ne interessa per sport o per fare il comodo degli amici.

Le persone più incompetenti vanno a dirigere le sorti di un organismo così delicato e di così grande importanza, inceppando tutto e tutti coi loro ordini e contrordini, colle loro disposizioni e contro disposizioni. E meno male quando gli ordini e i contrordini ci sono, spesso spesso la Giunta di tutto si occupa meno che di scuole.

Questo è il caso di Trapani.

In Giunta si parla di Nasi, del ricevimento di Giolitti, delle feste per l'elevazione del monumento a Nasi, mai di pubblica istruzione e se, qualche volta, l'assessore del ramo ne parla, la Giunta se ne occupa come di una cosa che dà fastidio e di cui bisogna sbarazzarsi presto e lesto.

Qualche volta l'assessore della pubblica istruzione fa una capatina in un qualche edificio scolastico, gli vien fatto osservare che il locale è tenuto indecentemente, che sono necessarie un milione di cose, lui spende qualche parola benevola per i ripari, le modifiche, gli impianti, che reclamano i maestri, promette il suo interessamento; ma spenti i

lumi, tutti vanno a dormire e non si parla più di scuola.

Si è speso del denaro per edifici scolastici e se ne è speso in buona quantità, ma a casaccio e senza un fine, un indirizzo pratico, tanto che di edifici scolastici non se ne ha uno possibile.

Il locale di S. Domenico non basta più, e allora si ricorre all'affitto di una casa, che si riatta, spendendovi un occhio della testa dell'aquila municipale, e poi si lascia per riattare un altro locale municipale in maniera tale che si è costretti ad abbandonarlo per la caduta di un tetto.

Si riatta il locale di S. Elisabetta, spendendovi fino a 30 mila lire, senza pensare a rinnovare i mattoni, che emanano polvere e polvere; vi si collocano i cessi comuni alla bocca di aule scolastiche e non si provvede per un atrio, uno spiaziale, uno spazio qualunque per la ricreazione, di modo che si assiste allo sconcio di vedere ammassato un corpo di circa 500 alunni in un vano ristrettissimo e polveroso, quanto basta per rovinare i polmoni ed avere l'illusione di essere fra la nebbia.

Tutti gli accomodi ai locali scolastici si fanno sistematicamente durante il periodo delle lezioni, mai nelle vacanze.

Nomine, supplenze, incarichi, sdoppiamenti di classi, libri gratuiti, tutte cose a cui si pensa nel corso dell'anno scolastico, quanto logica vuole che ci si pensasse magari in principio d'anno.

Mah! e le autorità?

L'ispettore regio, nominato per ispezionare le scuole elementari, ispeziona; ma con più piacere le scuole della provincia.

Interviene agli esami delle scuole elementari aperte dal governo per dare lustra di serietà a quella larva di scuole a 70 lire l'una.

L'ispettore scolastico fa sì qualche cosa, si muove, ma quando lo crede o lo credono opportuno, e intanto gli amministratori calpestanto la legge e l'igiene.

Il Direttore Generale si dichiara impotente di fronte alla inerzia e alla sordità dell'amministrazione.

Dovrebbe curare l'iscrizione di tutti quelli, e sono i molti, che non approfittano dell'istruzione elementare; dovrebbe curare di rintracciare tutti quelli, e non son pochi, che abbandonano la scuola, ma in tutte altre faccende burocratiche affaccendato, non si muove se non quando lo sconcio salta agli occhi.

I maestri, messi ad insegnare in locali impossibili, con stipendi di fame, non possono esploare la loro attività. Un aumento di stipendio si diede a tutti gli impiegati del Municipio, si pensò di darlo anche ai maestri, ma l'aspettano ancora.

Si potrà lamentare l'insufficienza di qualche insegnante, ma con un simile trattamento, non si avranno mai delle aquile che come insegne sulla casa del Comune.

NELLE STRETTOIE

Nel numero precedente a proposito dei mutui deliberati dal Consiglio comunale abbiamo accennato agli enormi debiti di cui è gravato il nostro Comune, debiti contratti non per la costruzione di nuove opere, per sistemazione di strade od altro, da cui si sarebbe avvantaggiata la nostra città, ma per sopperire ai bisogni ordinari a cui dovrebbe provvedere con i mezzi ordinari ogni oculata Amministrazione. E mentre le disastrose condizioni finanziarie sono a conoscenza di tutti, non tutti conoscono quali conseguenze esiziali esse producano. Il Comune impegnato in molteplici giudizi promossi dai suoi creditori non sa far di meglio che rendersi contumace e subire le

AHRENS - Officine Mobili

PALERMO

Rappresentanti in Trapani R. & G. F. LLI GIACOMAZZI

migliaia di lire di spese procedurali che mettono, come suol dirsi, fuoco al fuoco.

Cosa importa ai nostri Amministratori se oltre al debito principale il Comune sia condannato a migliaia di lire per spese di giudizio? Un giudizio istituito da un qualsiasi appaltatore con la conseguente sentenza di condanna per essi è una liberazione. Da una parte non sono più molestati dalle insistenze personali di quel creditore che reclama il pagamento del suo credito, e d'altra parte hanno ottenuto lo scopo d'aver consolidato, per così dire, un debito, giacché il creditore che ha ottenuto una sentenza di condanna per la quale ha diritto agli interessi, sovente commerciali, può dormire sonni tranquilli; non ha ragione di impelagarsi in procedure di esecuzione con tutte le questioni a cui possono dar luogo, specialmente quando si è costretti a procedere contro un'Amministrazione quasi deficiente di beni patrimoniali.

Tutto ciò se direttamente produce dei danni all'Amministrazione, indirettamente le apporta un danno maggiore.

Facevamo rilevare nel precedente numero, che l'Amministrazione del gas, come creditrice del Comune, fornisce luce di pessima qualità; senza timore di vedersi accertate quelle giuste contravvenzioni che ai termini del contratto esistente l'Amministrazione potrebbe elevare; perchè è nell'ordine naturale che ogni debitore moroso cerchi di non provocare la reazione da parte del suo creditore.

Pochi però conoscono quali conseguenze disastrose apportino al Comune i debiti contratti dall'Amministrazione con i vari appaltatori e fornitori.

A parte che si è obbligati sempre a chiudere un occhio, e sovente tutti e due, sulla bontà delle opere eseguite e sulla qualità dei materiali somministrati, giacché in caso diverso quei creditori minaccerebbero i loro fulmini, essendo a conoscenza di tutti che il Comune non mantiene, nè può mantenere, i suoi impegni, non si può trovare nelle più modeste opere da appaltare quella benefica concorrenza, da cui si potrebbero ricavare non indifferenti risparmi.

Quando avviene di fare eseguire un'opera qualsiasi, il Comune in parte perchè non può trovare appaltatori che si prestino ad eseguire le opere senza speranza d'essere pagati, in parte per ingraziarsi gli appaltanti, verso cui è debitore, è costretto a rivolgersi a costoro, subendo prezzi elevatissimi ed opere di pessima qualità. È la solita ed eterna storia dell'usuraio e dell'imbroglione!

Le trattative private vengono a sostituire l'asta pubblica; e quando per tale sostituzione si trova ostacolo nella legge, si ricorre subito al meschino espediente di dividere l'appalto in modo che l'importo di ciascuna parte non superi la somma permessa dalla legge per la trattativa privata.

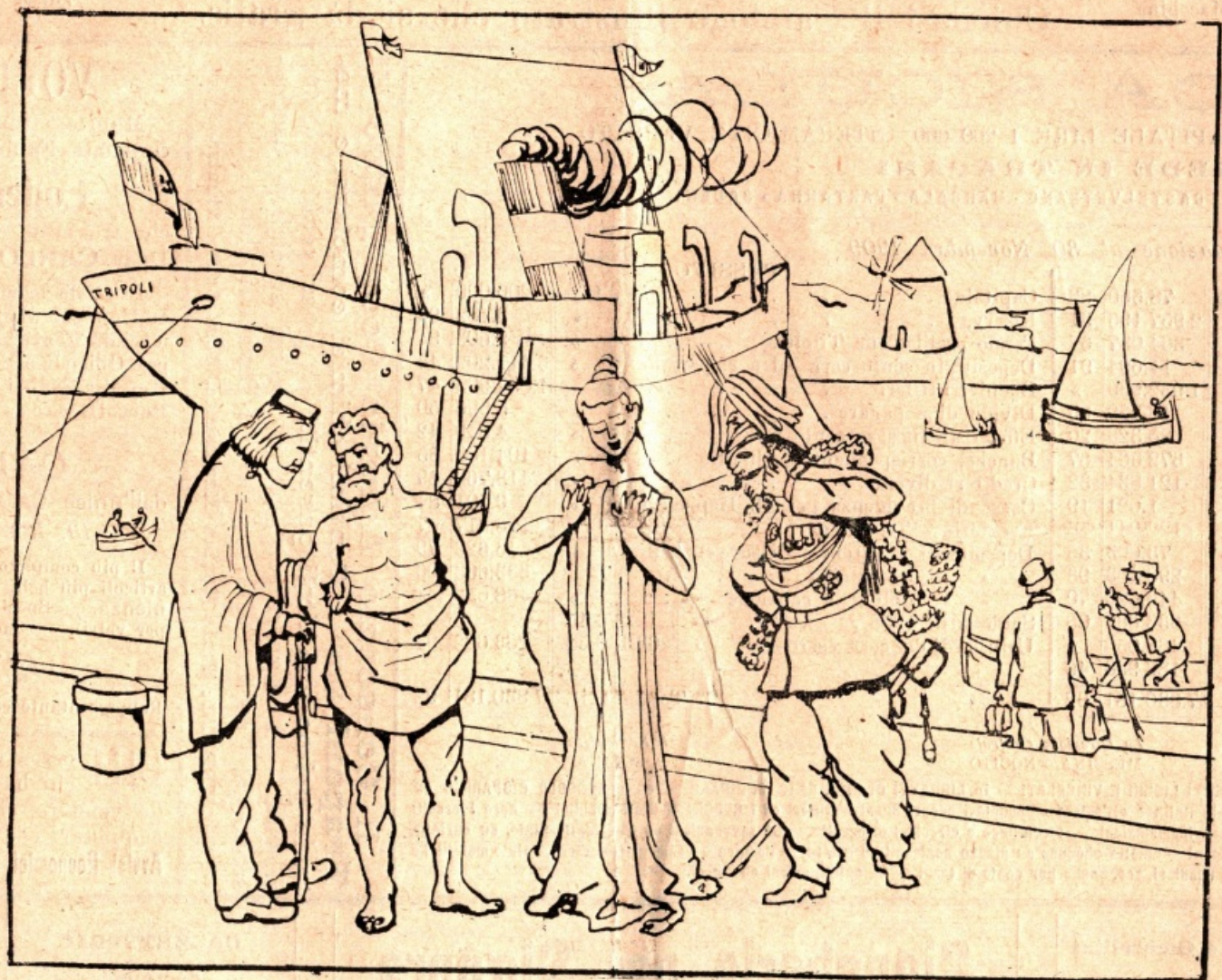
Così abbiamo visto concedere delle opere a trattativa privata, che se si fossero appaltate con la libera concorrenza dell'asta pubblica sarebbero costate molto di meno.

Tutto ciò non costituisce un savio sistema amministrativo e non fa certamente gli interessi del Comune.

Orario dei treni

Partenze da Trapani:	
Per Palermo (misto)	ore 4,35
» (diretto)	» 12,20
» (omnibus)	» 14,45
Per Castelvetrano (misto)	» 17,35
Partenze per Trapani:	
Da Palermo Lollì (misto)	ore 4,40
» (diretto)	» 8,20
» (omnibus)	» 15,20
Da Castelvetrano (misto)	» 5,40
Arrivi da Palermo-Trapani:	
Misto 11, 20 - dir. 13, 45 - omn. 21, 50	
Da Castelvetrano - misto 8, 50.	

SULLA VIA DELL'ESILIO



GARIBALDI SATURNO VENERE VITTORIO EMANUELE

— Visto e considerato, amici miei,
Ch' uomini grandi sono i pigmei,
Vi dico, in fede mia,
Convien prendere il largo ed andar via.



Onoranze al Dott. D'Urso

Ecco il primo elenco dei sottoscrittori per il monumento al Dr. D'Urso:

- Dott. E. Scio L. 20 — On. N. Aulà L. 50 — Dott. A. Turretta L. 20 — Dott. C. Solina L. 50 — Dott. V. Genina L. 25 — Dott. G. Guarnotta L. 25 — Dott. M. Sammartano L. 5 — Dott. A. Ricevuto L. 50 — Avv. P. Curatolo Lire 20 — Cav. C. Sammartano L. 20 — Cav. S. Todaro L. 10 — Dott. C. Guida L. 5 — Dott. A. Caminacci L. 5 — Avv. V. Tiby L. 5 — Teresa ed Agostino Maria Bargarella L. 50 — Giuseppe Di Vita L. 25 — Cav. F. Malato L. 50 — Prof. A. Sandias L. 5 — Michele Sandias L. 5 — G. Tosto Lombardo L. 2 — Giovanni Gatto L. 5 — Cristofaro Buonocore L. 5 — A. Lombardo L. 1 — Luigi Candia L. 0,50 — Michele Catalano fu Michele L. 1 — Nicolò Zichichi L. 1 — Nicolino Colombo L. 5 — C. Brigiano L. 5 — Giovanni Caltagirone L. 2. (Continua).

Concorso al Banco di Sicilia

È aperto un concorso a 20 posti di alunno presso il Banco di Sicilia. Gli aspiranti debbono essere cittadini italiani, essere forniti di licenza di Liceo, dall'Istituto tecnico, da altro Istituto commerciale di pari grado, o da altri Istituti Superiori, ed avere alla data del 21 febr. 1910, un'età non minore di 19 anni né maggiore di 30.

Termine ultimo per la presentazione delle domande 20 dicembre corrente anno.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria dello Stabilimento locale del Banco.

Concorso

« La Sicania » Società Anonima di Navigazione con sede in Trapani apre domande per un posto di Capo Marittimo. Stipendio L. 8000 annue aumentabili. Per modalità rivolgersi Direzione Trapani. Tempo utile per la presentazione delle domande e titoli 20 dicembre.

Per la Scuola Tecnica

I nostri solerti amministratori appettano anche i mutui per fare accomodare molte piccole cose nella Scuola Tecnica.

Nei locali di S. Francesco adibiti a questa scuola mancano gli attaccapanni, mancano le tendine alle finestre, mancano nel pavimento delle

aule anche qualche mattone. Le richieste per queste inerie lasciano il tempo che trovano, e si aspetta sempre che il Sig. Economo provveda.

Questa scuola, che è l'unica nella nostra città e che è frequentatissima, meriterebbe una più accurata attenzione da parte dei nostri amministratori del Comune.

Scuole rurali

Per la Scuola di Fulgatore ci si riferisce che non si è voluto provvedere per la supplente in detta scuola, e che invece si son fatte pressioni alla Signora Lombardo per andare ad occupare il suo posto. Il locale della scuola è inabitabile e malgrado il rapporto di un ingegnere del Comune che lo ha costatato, si lascia nello stato miserevole come si trova, cioè senza tegole sui tetti, colle aperture sgangherate, dentro vi entra l'acqua e il vento. Prima di pensare ad ogni altra cosa, sarebbe umanità provvedere a rendere abitabile la scuola.

Benvenuto

È arrivato tra noi il Cav. Luigi D'Alessandro, Intendente di Finanza della nostra Provincia. Lo precede fama di ottimo funzionario e di persona coltissima ed egregia.

Ci comunicano da Monte S. Giuliano quanto segue:

Il 29 corrente la città fu in festa per la notizia che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Comune avverso una ministeriale del luglio 1905, la quale intendeva vietare a questo municipio il diritto del trasporto del quadro della vergine di Custonaci dal Santuario al Capoluogo. Una imponentissima dimostrazione percorse le vie della città inneggiando all'amministrazione Comunale e specialmente al Sindaco Cav. Stefano Fontana, il quale dal balcone municipale, parlò alla folla applauditissima, rilevando come Custonaci non perde nulla dei suoi interessi e del suo sentimento religioso, perchè i montesi si ricorderanno sempre di fare opera comune con i fratelli della vicina contrada.

La dimostrazione si sciolse al grido di Viva Monte S. Giuliano e Viva il Sindaco.

Sala Excelsior

La canzonettista Dora Moretti, il macchietista Marconi Francesco e la coppia De Fales Willey richiamano nell'elegante ritrovo il solito pubblico. Le attrattive nella scorsa settimana si sono di molto aumentate per il debutto dell'elegante chanteuse Olga Brillante, e della splendida Ida Sterlik.

Teatro delle Varietà

Manola Gaditana — una magnifica andalusa dalla voce dolce e carezzevole come un usignuolo — è il più grande successo della settimana, successo che va anche esteso al suo compagno Americi.

Sempre applaudite la Gilda Bloudin e la Rita Violetta e sempre attraenti le riproduzioni artistiche delle sorelle Diana e Venus.

IN MACCHINA

Nel momento di andare in macchina, l'Unione Democratica Pro Trapani, tiene una importante riunione politica nella Chiesa dell'Immacolatella. La chiesa è stipata più dell'altra volta. La gente dentro occupa completamente tutti i posti e si affolla alla porta. Tra i numerosissimi intervenuti regna il più schietto entusiasmo.

Un forte applauso lungo e interminabile accoglie il primo oratore l'avv. E. Giannitrapani che sale alla tribuna tra l'aspettativa generale. Parla con impeto oratorio, facendo una mirabile difesa della condotta sua e degli amici suoi parlando della situazione anormale in cui si trova Trapani. Viene interrotto continuamente, nei punti più salienti del discorso, da applausi e da bene e bravo.

In seguito l'operaio G.B. Greco dice poche parole applaudite. Chiamato insistentemente da applausi fragorosi si alza a parlare G. D'Alì Staiti. Si fa un silenzio religioso. L'oratore si intrattiene sull'opera di Nasi e degli amici di lui, rievandone tutta l'azione politica contraddittoria e dannosa ai veri interessi del paese. Spesse volte viene interrotto da lunghi applausi. Alla chiusa gli si improvvisa una dimostrazione di simpatia. La riunione si chiude tra gli applausi al grido di viva Trapani.

Al prossimo numero daremo un resoconto più esteso della riunione.



Corte di Assise

Scibilia Francesco da Castellammare del Golfo con sentenza del giorno trenta fu condannato alla pena della detenzione per la durata di anni otto e mesi nove perchè ritenuto colpevole di omicidio in pregiudizio di Ferrantelli Francesco.

L'accusa sostenne che costui — appena ventenne — si faceva lecito di rubacchiare l'erba nel fondo Alessandrina, e che lo Scibilia, nella notte del 7 maggio 1908 lo sorprese e lo inseguì, freddandolo con due colpi di fucile.

Il dibattito — interessantissimo — occupò quattro udienze, e i giurati accordarono la scusante della grave provocazione, dopo di avere esclusa la premeditazione.

La parte civile era sostenuta dall'Avvocato Alberto Scalisi e la difesa dal Cav. Giuseppe Lombardo di Blasi Francesco Ferlito sedeva al banco del P. M., il Presidente Cav. Daponte ne diresse l'intrigato dibattimento.

Il 7 Aprile Novara Vito da Mazzara del Vallo, avendo sorpreso nel fondo Bonura, da esso custodito, il famigerato capraio Palermo Giuseppe, che assieme ad altri compagni si era fatto dare dal curatolo della ricotta e del pane, li espulse: da ciò ne nacque un diverbio, in seguito al quale il Palermo si buscò due fucilate dal Novara — Dopo pochi giorni il Palermo morì.

Anche questo processo occupò parecchie udienze, e la discussione fu lunga ed animata.

Gli avvocati Scalisi e Lo Presti sostennero le ragioni della Parte Civile, e gli avvocati Giannitrapani e Castelli le ragioni dell'accusato.

Il sostituto Francesco Ferlito pronunciò una vibrata requisitoria.

I giurati assolsero l'accusato per legittima difesa e il Presidente ne ordinò l'immediata scarcerazione.

Tribunale penale:

Il 2 corrente in Tribunale fu discussa la causa contro Ingrao Paolo, Incardona Giuseppe, ed il Comm. Dott. Leonardo Navarra, Sindaco di Alcamo, imputati i primi due di brogli elettorali e l'ultimo, presidente del seggio, di complicità in detto reato.

Il collegio era composto dal giudice Genuardi funzionante da presidente, e dai giudici avv. Miceli e Molinari. Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avv. Gazzetta, la parte civile dagli avv. Laudicina e Tortorici, e la difesa dagli avv. Giannitrapani, Capra, Lombardo, Valenti, Mazzaresse e Gentile.

Dopo il P. M., che parlò con vigoria ed elevatezza, sostennero l'accusa con pertinacia ed assai calorosamente gli avvocati della parte civile chiedendo la condanna di tutti e tre l'imputati.

Per la difesa parlarono gli avvocati Valenti, Mazzaresse e Gentile, che dimostrarono luminosamente con vigore di argomento la inattendibilità dei denunziamenti e dei testimoni Leto, nonché la inesistenza del reato.

Il Tribunale assolse gli imputati dalle imputazioni loro ascritte, e la pronunzia della sentenza fu accolta con applausi dal pubblico che gremiva l'aula.

Nell'udienza del nove verrà trattata una gravissima causa a carico del Sacerdote Leone Giacomo Arciprete da Gibellina imputato di atti di libidine continuati commessi negli anni 1907 e 1908, in pregiudizio di parecchie bambine, mentre insegnava ad esse il catechismo dentro la Chiesa Madre di Gibellina.

Terremo informati i nostri lettori dello svolgimento e dell'esito dell'importante procedimento.

Nell'ufficio del Giudice Istruttore. Il medico perito: Io ritengo che l'assassino, dopo avere uccisa e fatta a piccolissimi pezzi la vittima, ne abbia anche mangiato il cuore, e una abbondante porzione del fegato.

Il Giudice Istruttore: Questa idea sorride anche a me...

FULVUS

LIBERALE PAPA — Gerente resp.

Trapani-- Tip. G. Gervasi - Modica

Si prega il pubblico di visitare il nostro negozio per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. ecc., eseguiti con la macchina per cucire *Domestica Bobina Centrale* la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. — Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Compagnia Singer per Macchine da Cucire — Negozio in Trapani, Corso V. E. 44-46 — Alcamo, Corso 6 Aprile N. 138 — Castellammare, Via Garibaldi N. 100 — Castelvetro, Corso Vittorio Emanuele, 87-89 — Marsala, Via Cassero N. 187 — Mazara del Vallo, Via S. Giuseppe.

BANCA SICULA

SIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TRAPANI

AGENZIE: ALCAMO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA - SALEMI

Situazione al 30 Novembre 1909

ATTIVO		PASSIVO	
L. it.		L. it.	
Cassa	78.550 83	Capitale	1.200.000 97
Effetti	2.957.196 91	Riserva	3.182 97
Sovvenzioni	364.087 67	Fondo oscillazione Titoli	9.603 94
Anticipi agli impiegati	11.694 91	Depositi in conto corr. ed a risparmio	3.811.202 43
Titoli di proprietà	1.932.999 >	Buoni fruttiferi	1.087.905 47
Mobili e spese d'impianto	16.279 05	Dividendi a pagare	5.506 50
Agenzie in liquidazione	85.826 20	Effetti all'incasso conto terzi	4.849 42
Agenzie loro c/ c/	372.564 67	Banche, corrispondenti e clienti	104.188 55
Banche, corrispondenti e clienti	121.834 32	Creditori diversi	413.760 49
Spese ripetibili	1.021 19	Cassa di previdenza per gli Impiegati	6.001 84
Debitori diversi	122.941 58	Esattorie e Tesorerie	173.017 47
Conto corrente garantito	73.003 35	Depositanti a garanzia di sovvenzioni	443.626 79
Esattorie e Tesorerie	296.403 93	a custodia	333.663 06
Depositi a garanzia di sovvenzioni	443.626 70	obblig. a cauzione	468.050 >
a custodia	333.663 06	Saldo utili 1908	L. 476,45
obblig. a cauzione	468.050 >	Utili lordi del corr. esercizio	263.146,54
Spese generali e tasse del corr. esercizio	186.938 46		
Totale L. it.	7.880.181 92	Totale L. it.	7.880.181 92

Un Sindaco
G. BUSCAINO

La Direzione Centrale
MESSINA — NOCTTO

Il Ragioniere
B. SOLINA

La Banca accetta Depositi fruttiferi: in CONTI CORRENTI LIBERI e VINCOLATI — in LIBRETTI DI RISPARMIO ORDINARIO — ed a PICCOLO RISPARMIO su Buoni fruttiferi — Incassa e sconta effetti cambiali pagabili in Italia e all'estero — Sconta i propri buoni fruttiferi ed i CUPONI di titoli pubblici — Apre i crediti in conto corrente ed accredita all'interno e all'estero per importazioni — Fa lettere e circolari di credito — Da sovvenzioni su titoli dello Stato, su cartelle di Credito Fondiario e sulle Obbligazioni del Comune di Trapani — Emette chèques su piazza nazionali ed estere — Compra e vende divise estere, valute metalliche e biglietti di banca esteri — Compra e vende titoli dello Stato, Fondiari, ecc. anche per conto di terzi — Fa anticipazioni su merci.

Il Consorzio Agrario Cooperativo di Trapani fornisce Concimi chimici complessi e materie prime con titoli garantiti e a prezzi veramente eccezionali. — I Signori soci godono sconti speciali e usufruiscono del Credito Agrario presso il Banco di Sicilia.
UFFICIO: Viale Regina Margherita, Casa Solina Sinistra

VOLETE LA SALUTE?

Munitevi tutti di un buon loden impermeabile della rinomata Fabbrica

Loden dal Brun di Schio

che troverete sempre presso il Rappresentante della Ditta CARLO RUBBO - Trapani - Via Mancina 10.

In stoffa loden si fornisce altresì **Paletots, Bebè, Mantelline** per Signora, **Vestiti** per bambini, ragazzi e per uomini, **Vestiti da Caocia** e da **Sport, Ulsters e Cappotti** per Ufficiali e Sacerdoti, **Pellicole e Pellicciotti, Mantelli** line per Ciclisti ed Alpinisti, **Maglie lana, Camiole, Calze, Berretti**, ecc. — **PREZZI CONVENIENTISSIMI.**

CARTA DA PARATO

dell'unica Casa Fabbricante Francese P. Lavoipierre 13, Rue Puits-Gaillet LIONE (Francia)

Il più completo assortimento, le ultime novità Stile Liberty, gli articoli più belli ed eleganti, tutto a prezzi di massima convenienza. — Specialità in Vetrofania (carta trasparente a colori per vetri). — Campionari a richiesta trovansi solo presso il signor

CARLO RUBBO

Rappresentante esclusivo per TRAPANI e PROVINCIA.

CHI cerca impiego, chi cerca persone di servizio chi ha appartamenti da affittare, ville e case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli **Avvisi Economici del CORRIERE** che è il mezzo più sicuro.

Maglieria di lana di filo e di cotone	Ventagli e Ombrellini Parapioggia Ultime creazioni	Biancheria per Signora	CALZETTERIA completa seta, filo, lana e cotone	FAZZOLETTI seta batista lino e cotone
GUANTI per uomo e donna pelle, filo, lana e seta	GRANDI MAGAZZINI CRISTOFORO BUONOCORE			Profumeria Giocattoli Asciugamani e Servizi da Tavola
LODEN da ragazzo e da uomo	TRAPANI — Via Torrearsa N. 26-28 — TRAPANI			Rioco assortimento in Costumini Ragazzo
Coverte di lana di Berlino Scialli, Plaid	Esposizione permanente degli Articoli Invernali			Confezioni per Signora e Bambini
Colli e Polsi Camicie colorate e bianche	ARRIVI GIORNALIERI DELLE PIÙ ALTE NOVITÀ			Portafogli Portafazzoletto Borse per Signora Novità
SCIARPE di lana e seta Vasto assortimento	Valigeria Necessaire da viaggio Bastoni e Cravaches	Articoli da Regalo	Giaretchiere e Bretelle BUSTI ultima creazione	TAPPETI da tavola e scendilettri Tende e Portali
* Prezzi Fissi * Massimo buon mercato * Prezzi Fissi *				

IMPOTENZA - NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. Cura per 2 mesi L. 18. Dirigersi alla fabbrica **Lombardi e Contardi** - Napoli, Via Roma 345.

Cav. G. Adragna fu Rosario TRAPANI

Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con **DIECI** medaglie d'oro

DUE Grand = Prix Parigi 1903 = 905

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA ITALIANA per l'Assicurazione sulla VITA - Capitale illimitato

SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1909

Capitale sottoscritto L. 8.000.000

Verbato L. 1.181.430

Fondo di Riserva L. 551.652

Portafoglio premi L. 8.000.000

Nei decorati esercizi si versano agli assicurati

a Premio Fisso circa il

TRE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

anche non assicurati circa il

Sede in Milano - Via S. Margherita N. 7
Agente in Trapani Sig. ANTONIO GUCCIONE VANNI Via Garibaldi, 15